

B.11

**SUGGERIMENTI PAESAGGISTICI
PER IL MASTERPLAN DEL PUC**

**LANDSCHAFTLICHE EMPFEHLUNGEN
FÜR DEN MASTERPLAN DES BAULEITPLANES**

Helene Hölzl

BZ | 2009



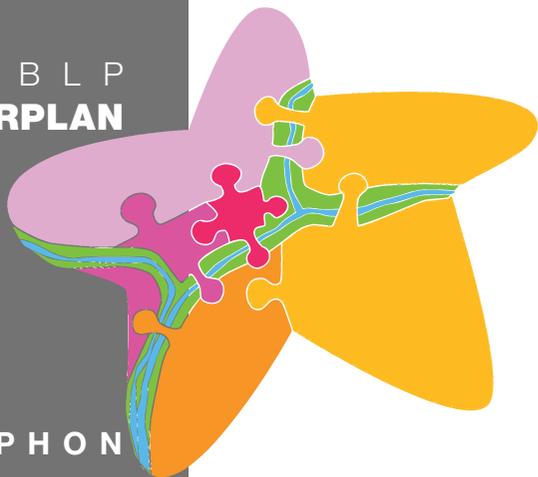
Città di Bolzano
Stadt Bozen

Assessorato all'Urbanistica
e ai Tempi della Città
Assessorat für Urbanistik
und Zeiten der Stadt

URBANCENTER bz

idee
2015





Sindaco | Bürgermeister
Luigi Spagnoli

**Assessore all'urbanistica e ai tempi della città
Stadträtin für Urbanistik und Zeiten der Stadt**
Maria Chiara Pasquali

Coordinamento generale | Allgemeine Koordinierung
Francesco Sbetti – Società Sistema snc

**Ripartizione Pianificazione e Sviluppo del Territorio
Abteilung für Raumplanung und -Entwicklung**
Wolfram Pardatscher
Direttore Ripartizione
Abteilungsdirektor

Franco Barducci
Direttore Ufficio Gestione del Territorio
Direktor des Amtes für die Verwaltung des Gemeindegebietes

Fulvio Rizzolo
Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale
Verantwortliche der Dienststelle für Raumplanung

Roberto Loperfido
Responsabile Servizio Sistema Informativo Territoriale
Verantwortliche der Dienststelle für das territoriale Informationssystem

Paola Gobetti e Carla Zandanel
Segreteria Assessorato | Sekretariat des Assessorat

UFFICIO DI PIANO | AMT DES BAULEITPLANES

Servizio Pianificazione Territoriale | Dienststelle für Raumplanung
Fulvio Rizzolo

Responsabile Ufficio di Piano | Verantwortliche des Amtes des Bauleitplanes
Adriana Cattaruzza, Fulvia Gambalunga, Christine Obermair, Martha Pfeifer, Helmut Pircher

Ufficio Mobilità | Amt für Mobilität
Ivan Moroder, Sergio Berantelli, Barbara Zannin

Ufficio Statistica e Tempi della Città | Amt für Statistik und Zeiten der Stadt
Sylvia Profanter, Sabina Scola

**Ufficio Tutela dell'Ambiente e del Territorio
Amt für den Schutz der Umwelt und des Territoriums**
Renato Spazzini, Cecilia Baschieri, Priska Egger, Emanuele Sascor

Collaboratori | Mitarbeiter:
Irene Breda, Pierluigi Meneghello, Marco De Rovere, Francesco Remonato

Società Sistema snc | Gesellschaft Sistema OHG
Francesco Sbetti, Pierguido Morello, Rosita Izzo, Helene Hölzl
con | mit Nicola Calende, Marinella Martin, Sara Giacomella, Vincenzo Vecchio

Consulenze specialistiche | Fachliche Beratungen:
Approfondimenti progettuali | Projektstudien: Carlo Azzolini, Claudio Lucchin, Elena Mezzanotte, Lia Nadalet, Wolfgang Piller, Peter Plattner, Alessia Politi, Luigi Scolari
Energia | Energie: Stefano Fattor e Loris Alberghini
Infrastrutture | Infrastrukturen: Alberto Ardolino, Marina Bolzan, Hannes Hepperger, Danilo Postal
Aspetti giuridico-normativi | Technisch- juristische Beratung: Roberto Nicoli
Paesaggio e verde | Grün und Landschaft: Marco Molon (in.ge.na) e Günther Dichgans
Comunicazione-Urban center | Kommunikation-Urban Center: Hstudio
Carlo Bassetti, Marco Ferracuti, Alessandro Antonuccio – www.hstudio.it
Tempi della città | Zeiten der Stadt: Politecnico di Milano - Piacenza
Sandra Bonfiglioli, Roberto Zedda, Lucia Zanettichini

* il logo del Masterplan è di | Das Logo ist von Helene Hölzl

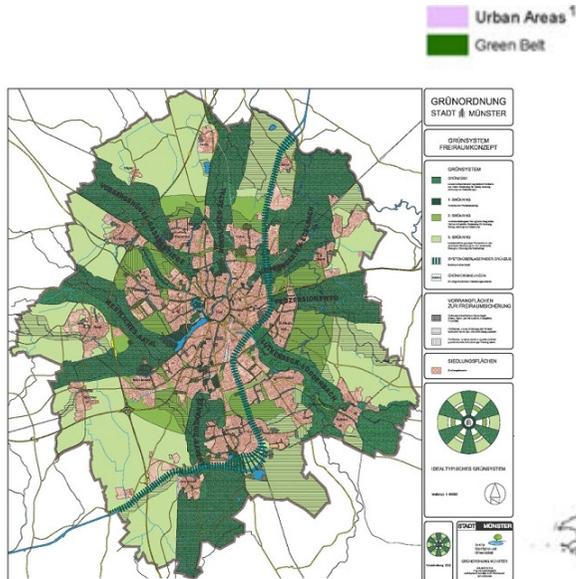


Città di Bolzano
Stadt Bozen

Assessorato all'Urbanistica
e ai Tempi della Città
Assessorat für Urbanistik
und Zeiten der Stadt

URBANCENTER bz





Piano del verde, Münster, D
(www.muenster.de)



Green Belt, Inghilterra
(www.buildinglanduk.co.uk)

Green sistem, Jingze, China (www.unesco-paysage.umontreal.ca)

浦东区金泽镇镇区总体规划 (2005-2020)



金泽镇镇区绿地系统规划图

Urbanistica verde oggi Reti e cinture verdi

Sempre più città nel mondo si impegnano a creare reti verdi continue e di unire l'intero patrimonio del verde in un'unico sistema. Lungo il fiume Ruhr in Germania 20 comuni hanno deciso nel 2005 di creare un'unico parco di 460 kmq con una strategia di sviluppo comune. Un altro interessante caso è il Green Belt in Inghilterra: copre 13% della superficie dello stato, conta 14 singoli parti su ca. 500.000 ettari totali. Queste superficie situate intorno ad una serie di comuni inglesi sono state esclusivamente riservate alla ricreazione e l'ecologia mediante l'impedimento di sviluppo edilizio e la conservazione dello stato tradizionale del paesaggio.



Rete verde Amburgo

Rimini Raggio verde

Un Raggio Verde per RIMINI – Parco AUSA

cliente: Fiera di Rimini
Progetto Architettonico: Gmp Architekten, Von Gerkan, Marg und Partner, Arch. Mario Botta
Progetto Paesaggistico: LAND Arch. Andreas Kipar
data: 2005
dati dimensionali: "Raggio Verde" Km 3,5
destinazioni d'uso: connettivo urbano

lTra '800 e '900 la città di Rimini presentava una forte struttura legata ai corsi d'acqua. Oltre agli altri fiumi, il Torrente AUSA rappresentava il margine sud del centro storico: oggi dall'immagine aerea emerge la forza del verde che si appropria sempre più dei vuoti lasciati dall'acqua, legandosi alla rete verde della città.

Il progetto per il Nuovo Palacongressi e Auditorium diventa l'occasione generatrice di nuove potenzialità per la città di Rimini: una progettazione completa porterà a una riqualificazione di quella fascia di verde, che attraversando la città, accostando l'Arco di Augusto, arriva fino alle spiagge. Il presente progetto paesaggistico di LAND s.r.l. rappresenta solo il primo tassello di quello che un giorno potrebbe diventare il "Raggio Verde della Città di Rimini": un raggio che collega il "centro affari" di Rimini con il suo "centro ricreativo e naturale" rappresentato dal mare: un raggio che capace di creare un nuovo spazio urbano, un catalizzatore con il fine principale di esportare cultura dal centro verso il mare e importare natura nel cuore della città.

Con questo primo tassello, a ridosso del nuovo palacongressi e auditorium si regala alla città di Rimini l'opportunità di ridisegnare e rivitalizzare un'area verde nel centro città, rendendola un vero grande parco paesaggistico, e al tempo stesso si regala un progetto "promotore" di un intervento a più ampio respiro come il "raggio verde", che coinvolge l'intero territorio urbano, riconsegnando così al pieno utilizzo della città la continuità di una vasta area pubblica.

Il progetto del nuovo parco su cui si affaccerà il foyer principale del Palacongressi, sarà dominato dal nuovo ponte di via della Fiera. Esso permetterà la continuità dei percorsi ciclo-pedonali, by-passando il traffico veicolare e collegandoli fino al mare.

La costruzione del nuovo Ponte sul torrente AUSA riporta alla luce quel tratto caratteristico della città di Rimini: quell'esser città d'acqua, segnata ad est ed a ovest dalle sue presenze fluviali, a volte anche ostili.

La costruzione del "deviatore AUSA" a monte del centro urbano (realizzato per proteggere la città dalle frequenti inondazioni degli anni '50) e la tombinatura del torrente stesso fino al mare, ha risolto l'"ostilità" dell'acqua, ma ha al tempo stesso privato la città di un elemento naturale e paesaggistico.

Nasce così l'idea di riportare l'acqua sotto al ponte, quale elemento di richiamo all'antico torrente: il nuovo specchio d'acqua sarà a una quota superiore rispetto al lago di cava esistente, e costituirà memoria storica dell'antico tracciato dell'AUSA, che scorreva proprio su questo sedime.

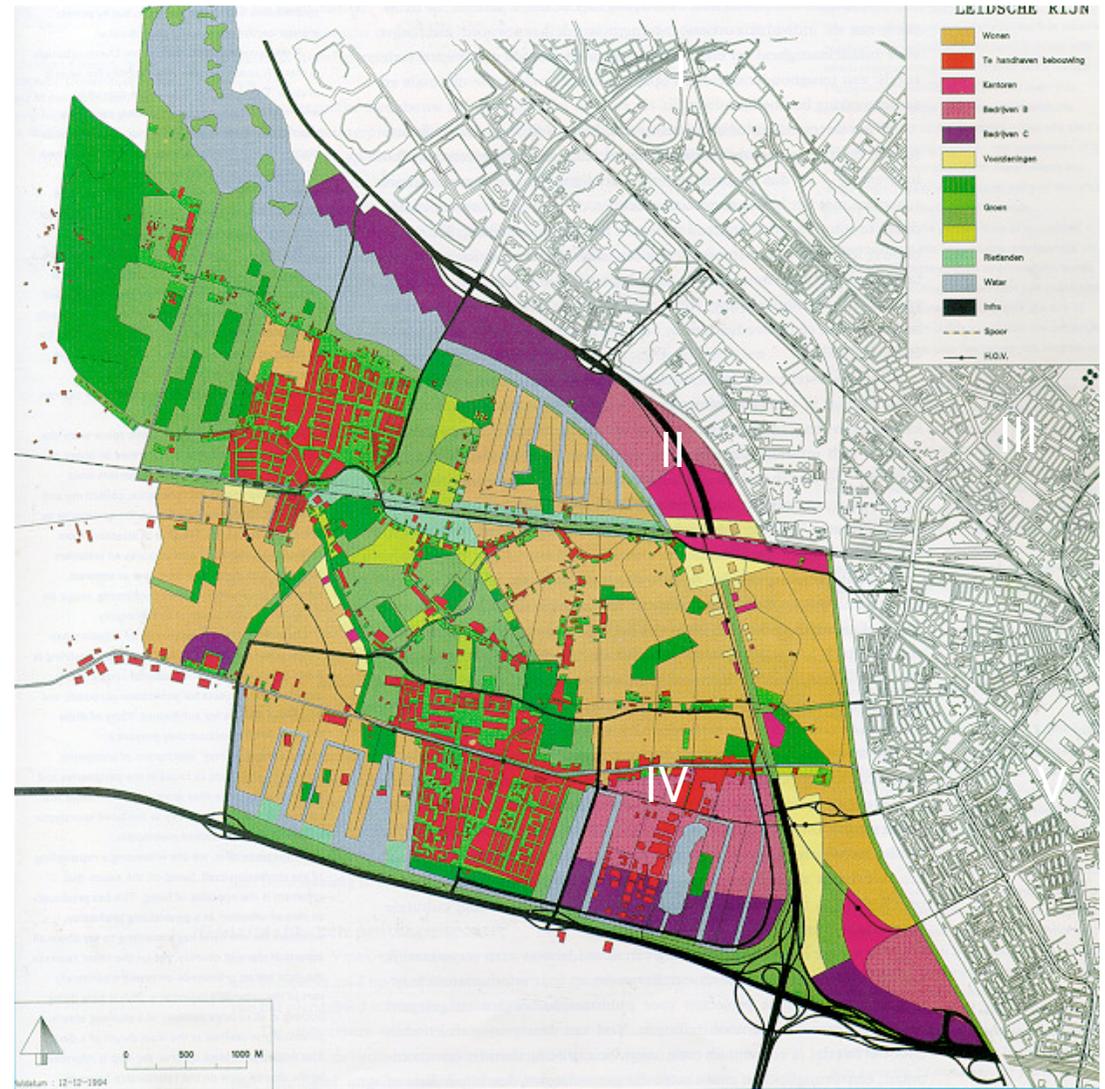
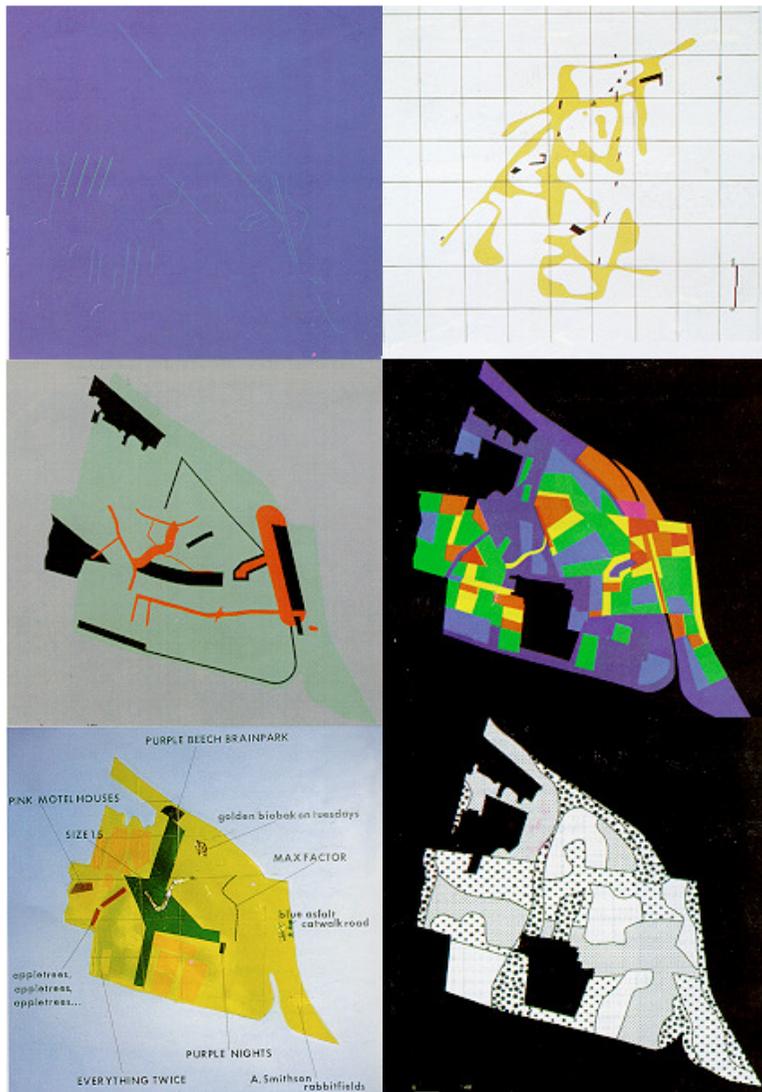
Il nuovo specchio d'acqua oltre a svolgere una funzione paesaggistica funge anche da bacino di raccolta delle acque piovane delle nuove superfici pavimentate del palacongressi e dell'auditorium, prima che possano essere rimesse nel sistema naturale delle acque.

In accordo con le sistemazioni esterne del Palacongressi tutti i percorsi ciclopedonali previsti sono in inerti stabilizzati color sabbia e seguono con movimenti morbidi e sinuosi i nuovi dislivelli di quota e i movimenti di terra necessari alla realizzazione della conca del ponte.

Le scelte paesaggistiche nascono dalla volontà di rinaturalizzazione dell'area, secondo un disegno unitario, sia per la parte di progettazione ex-novo, che per quella d'integrazione e recupero del parco del lago di cava. Si prevede dunque la formazione di un nuovo apparato vegetazionale costituito da vaste superfici a prato con fasce arboreo-arbustive disposte gerarchicamente a sei d'impianto variabili, a seconda dell'ubicazione: grandi macchie arboreo-arbustive si alternano a piccoli gruppi arborei o a esemplari singoli, come "solitaires". Questa molteplicità paesaggistica favorirà non solo un sorprendente aumento della presenza di animali, ma si costituirà come valenza di area naturale, migliorando così l'intero sistema ecologico-paesaggistico del territorio. Gran parte delle essenze saranno caratterizzate da fioriture con particolari colorazioni autunnali, in modo da rendere il parco vitale e fruibile in tutte le stagioni. A nord una lunga fascia di macchia arboreo-arbustiva, integrerà le presenze vegetali e farà da filtro vegetale verso l'edificazione esistente.

Il Parco AUSA, come tassello iniziale del "Raggio Verde" per la città di Rimini, rappresenta un primo e importante passo verso la riconquista dello spazio fluviale perduto. di un più generale processo di riqualificazione ambientale.





Leidsche Rijn Criteri ambientali imprescindibili

Utrecht, Olanda; Arch. Riek Bakker; 1994-2015; 30.000 nuove abitazioni

Il progetto è basato su una grande attenzione dello sviluppo ecologico del luogo. Non viene definita nessuna configurazione architettonica dell'insieme ma vengono precisati alcuni criteri ambientali imprescindibili.

Mediante un'intenso processo partecipativo che affiancava il percorso progettuale vennero eseguiti le seguenti carte:

I Carta del programma funzionale

II Carta degli Obiettivi

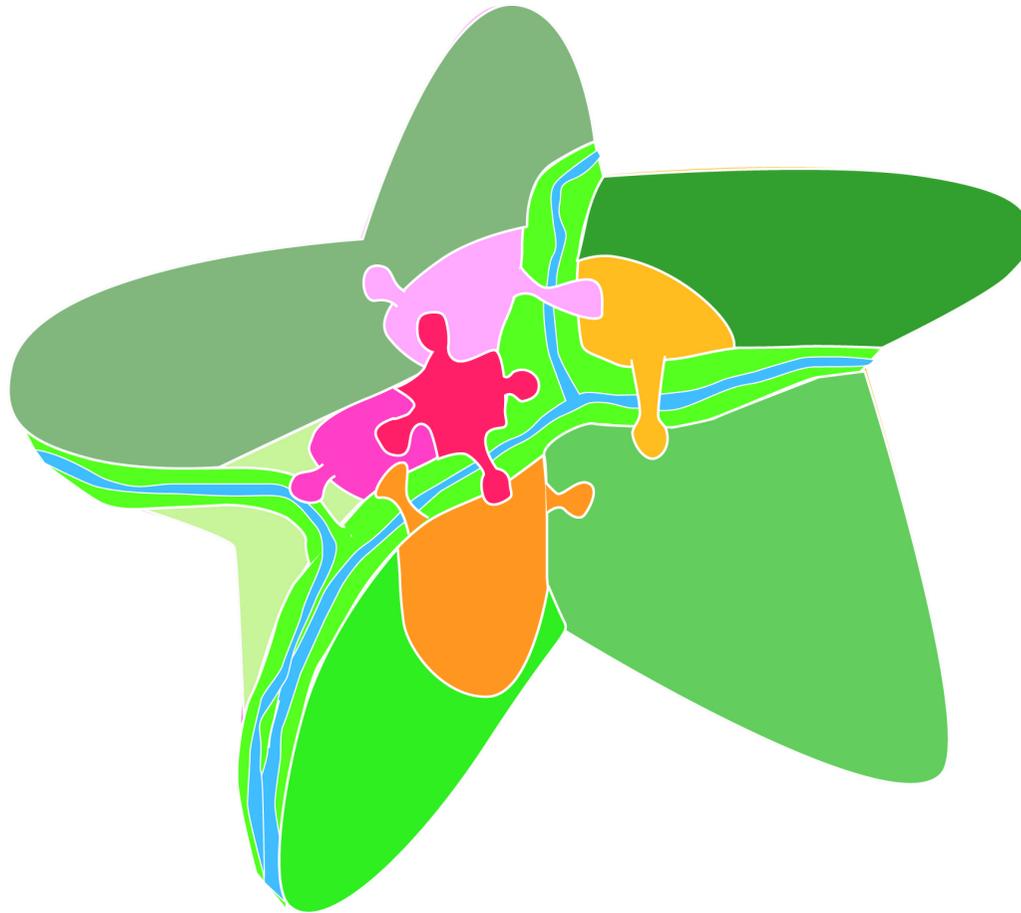
III Contenuti spaziali e visivi

IV Caratteri tematici (margini, monumenti, densità, dispersione, mixitè...)

V Sovrapposizione di tutte le carte

VI Piano generale con ordine degli interventi

Il nostro Masterplan



Nello scorso secolo l'urbanistica a Bolzano ha seguito la logica di una specie di pronto soccorso del bisogno di case. La mano pubblica cercava di soddisfare le necessità di alloggi e di edifici per l'industria intervenendo quando e dove necessario. Si trovavano man mano le aree libere adatte alla costruzione e si dava la via libera.

Il risultato è la nostra città cresciuta a fette. Alcune piacevolissime, ma in tanti casi troppe dense, troppo monotone, assenti di qualità di una vita piacevole, spesso semplicemente perché mancavano le risorse per fare del meglio. Altrove, nelle campagne, da anni stiamo osservando una crescente edificazione irregolare, che col tempo sta mangiando il prezioso territorio agricolo.

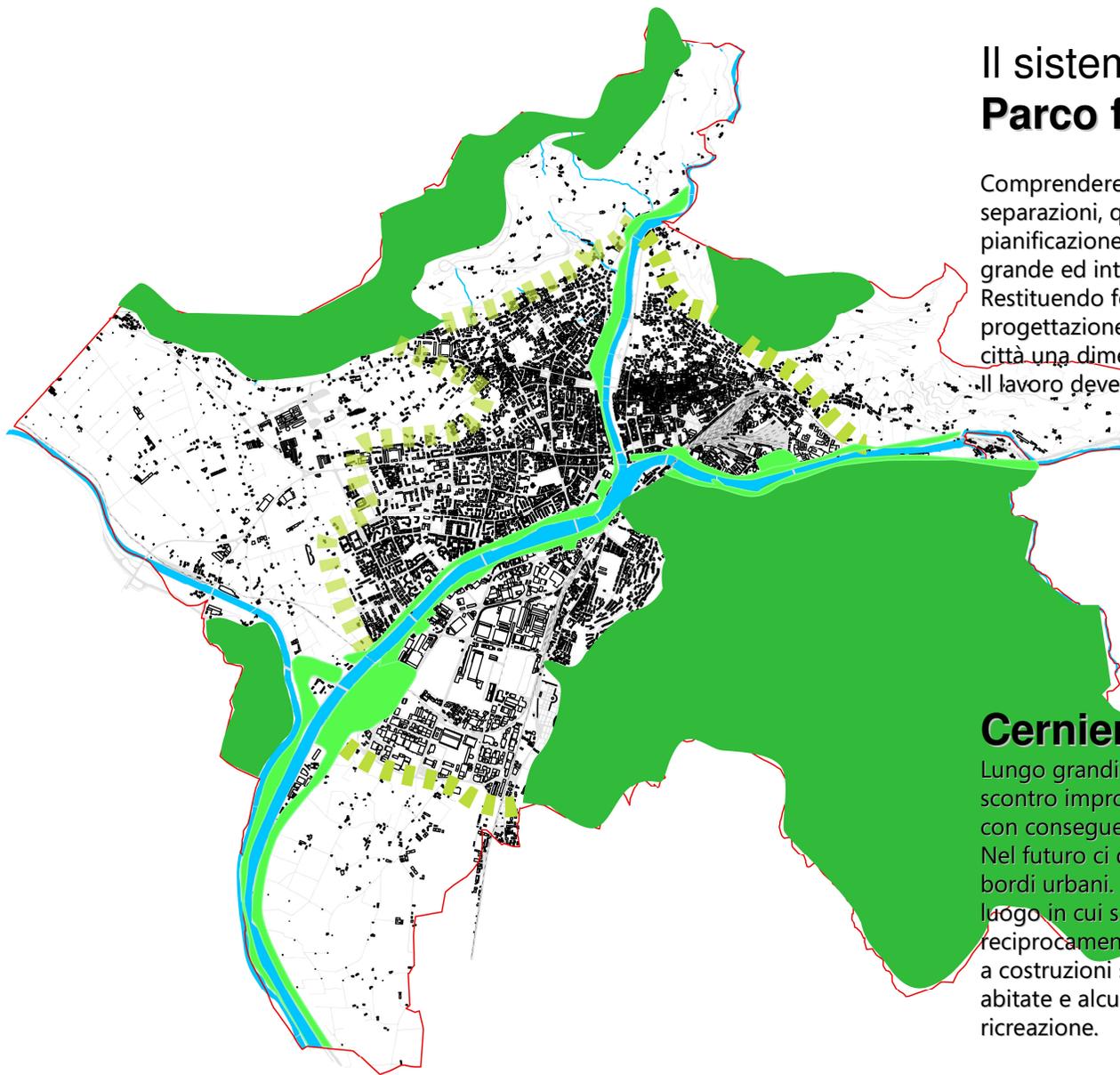
Il nostro Masterplan guarda nel futuro. Se andiamo avanti con l'urbanistica dei frammenti fra pochi decenni – ovviamente se la situazione economica locale e globale lo permettono – la conca Bolzanina sarà completamente edificata. Con la conseguenza di situazioni della mobilità, dell'ecologia e della qualità di vita insopportabili.

Perciò da subito dobbiamo creare vere prospettive di sviluppo lungimiranti. In tante città in Europa e nel mondo si possono osservare interessanti esempi concreti e realizzabili.

Per difendere l'identità ed il carattere di Bolzano come primo passo dovremo scegliere elementi e luoghi, temi e atmosfere che meritano di essere assolutamente protetti e conservati. Insieme a questi e i dati delle nuove necessità si verificano le potenzialità di sviluppo.

Il risultato del lavoro contiene le risposte alle domande, ma soprattutto una visione completa per una città del futuro:

una città con carattere, con un'identità ineguale, una città esemplare nel mondo dove due etnie di grandissima cultura vivono insieme e si arricchiscono reciprocamente.



Il sistema parco urbano

Parco fluviale

Comprendere la città come unità, riunirla per superare le separazioni, questo deve essere uno dei futuri compiti della pianificazione urbana. I fiumi sono oggi l'elemento più grande ed integrale all'interno delle aree abitate. Restituendo forza a questo elemento originario tramite una progettazione al servizio dell'uomo, questo potrà donare alla città una dimensione più vitale.

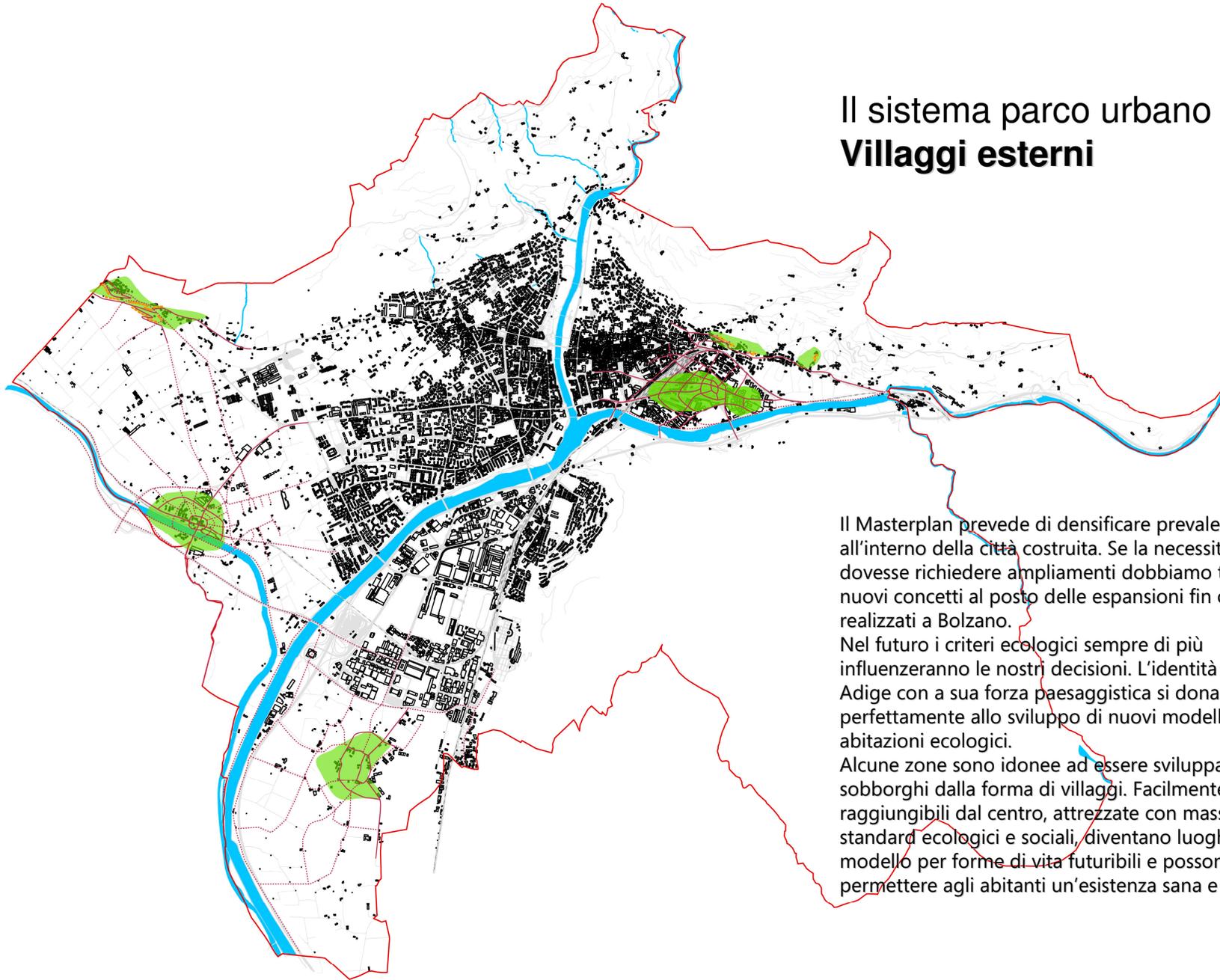
Il lavoro deve coprire due aspetti:

1. Collegare tutti i lungofiumi in un unico parco lineare: così serviranno a ricreazione, incontri e feste. Si realizzeranno lunghe piste ciclabili. Fauna e flora riprenderanno forza.
2. Ponti di alto valore estetico per pedoni, ciclisti e automobili devono formare il legame tra i quartieri dalle due parti del fiume.

Cerniere

Lungo grandi tratti del limite della città si manifesta oggi uno scontro improvviso di due mondi che non si appartengono con conseguenze di incompatibilità etnica e sociale. Nel futuro ci dev'essere più attenzione sullo sviluppo dei bordi urbani. La periferia può essere molto attraente. È il luogo in cui si incontrano due mondi che si arricchiscono reciprocamente. Per ammorbidire il contrasto si può pensare a costruzioni scalate verso l'esterno, più verde nelle zone abitate e alcune grandi aree che servono solo alla pubblica ricreazione.

Il sistema parco urbano Villaggi esterni



Il Masterplan prevede di densificare prevalentemente all'interno della città costruita. Se la necessità dovesse richiedere ampliamenti dobbiamo trovare nuovi concetti al posto delle espansioni fin ora realizzati a Bolzano.

Nel futuro i criteri ecologici sempre di più influenzeranno le nostre decisioni. L'identità dell'Alto Adige con la sua forza paesaggistica si dona perfettamente allo sviluppo di nuovi modelli di abitazioni ecologiche.

Alcune zone sono idonee ad essere sviluppate in sobborghi dalla forma di villaggi. Facilmente raggiungibili dal centro, attrezzate con massimi standard ecologici e sociali, diventano luoghi modello per forme di vita futuribili e possono permettere agli abitanti un'esistenza sana e pacifica.



Villaggio 1 Rentsch

Il carattere villano che Rentsch ha conservato, la vicinanza di Santa Maddalena, caratteristico villaggio di collina, si presta alla modernizzazione di atmosfere alpine.



Balconi e terrazzi danno sulla valle.
Il tradizionale maso alpino trova qui la sua interpretazione contemporanea.



Qui ogni edificio è diverso dall'altro.
Materiali naturali, ma anche tecnologici sposano villaggio e città.



Villaggio 2 Piani

Nei Piani può essere concepito un villaggio ecologico dove le condizioni climatiche poco favorevoli diventano migliorate con costruzioni intelligenti.

(fonte: Claus & Kaan)



(progetto di Van de Wetering & Seiler)



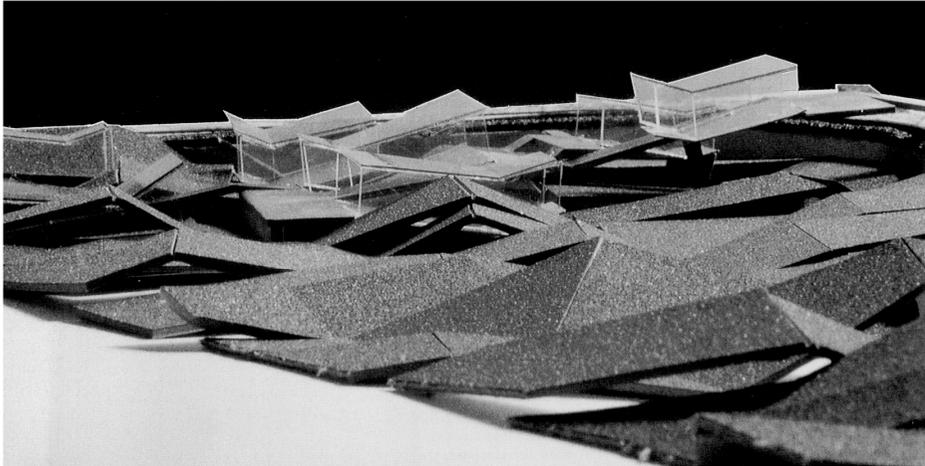
Villaggio 3 Sigmundskron

Ponte Adige oggi è un centro senza anima.
Ridiamogli forza di centralità con un disegno decisivo di
percorsi che raggiungono con raggi corti la stazione.

Il centro del villaggio è costituito dalla stazione, da negozi e
ritrovi, un parco per giochi e sport. Le macchine rimangono
fuori.

L'innovazione a Ponte Adige sta nel nuovo concept della
mobilità: la presenza della stazione facilita di vivere senza
macchine. Le strade sono ridotte a distanze e sezioni minime.
Lo spazio guadagnato sarà usato per aiuole, giardini privati ed
orti urbani.

(fonte: www.operaurbana.nl)

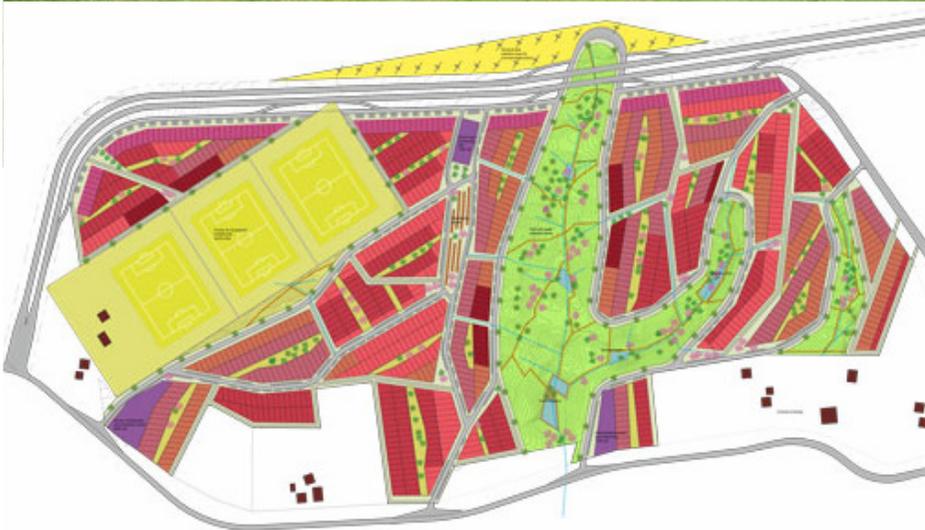


Villaggio 4 Oasisud

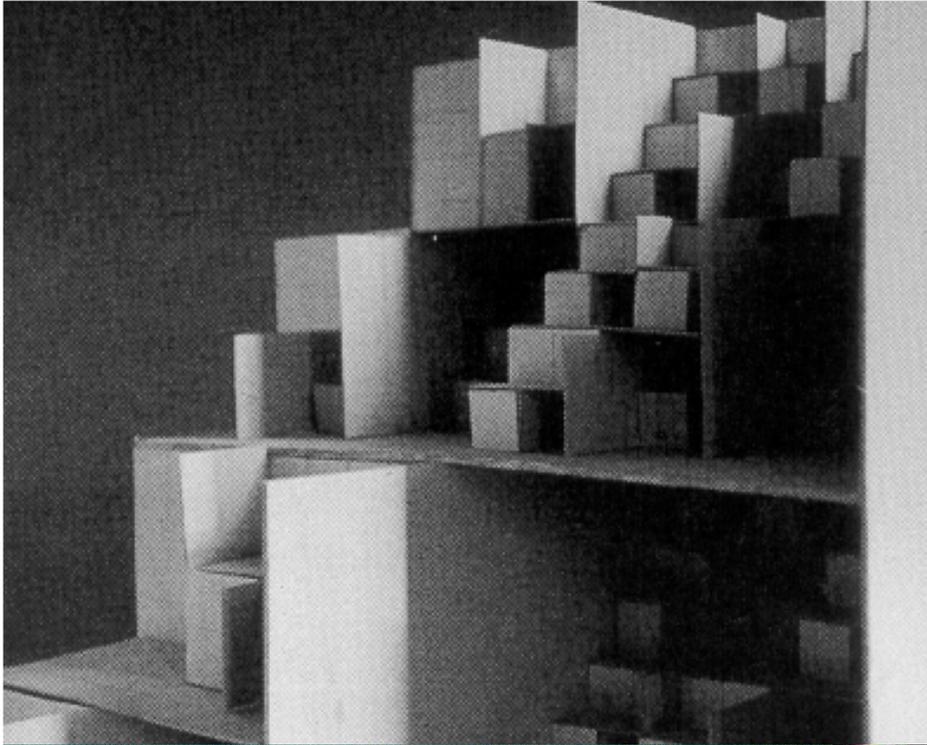
Adiacente all'aeroporto e la zona industriale un paesaggio di tetti protegge da clima e rumore...



...che creano sorprendenti mondi interni...



... e risulta in un denso insieme di case, giardini ed accessi.
(fonte: www.dafarchitecten.nl)



Villaggio 5 Cactus

Il Cactus oggi si presenta come un'agglomerazione densa di edifici accostato al pie di colle. Il suo carattere può essere interpretato con accessi a serpentine ed edifici terrazzati in un linguaggio contemporaneo con richiami storici.



Il quadro totale del verde

La più importante innovazione di questo piano rimane la considerazione unitaria dell'insieme della città. Solo in questo modo si potrà trovare soluzioni sia per le sue diversità che per questioni dettagliate.

